

SEZIONE 3

LA PARTE CONTO CAPITALE DEL BILANCIO 2017

In questa sezione sono evidenziati i dati relativi alle voci di entrata e spesa che rientrano nella parte in conto capitale del bilancio.

In altre parole si presenta il rispetto nel bilancio di previsione del cosiddetto equilibrio degli investimenti che, salvo le eccezioni previste da norme legislative specifiche, si traduce in un'uguaglianza tra le entrate in conto capitale (titolo IV e V) e le spese in conto capitale (titolo II).

La tabella sintetizza tale equilibrio, esponendo i dati finanziari, sia in termini assoluti, sia relativi, quantificando l'incidenza percentuale sul totale complessivo.

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE

ENTRATE	2017
Alienazioni di beni patrimoniali	0,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato	200.000,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	1.376.500,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico allargato	952.000,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (al netto delle entrate da permessi a costruire ex OO.UU.)	34.000,00
Riscossione di crediti	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00
Permessi a costruire (ex OO.UU) destinati a spese in conto capitale	0,00
Avanzo di amministrazione applicato a spese in conto capitale	0,00
Altre entrate di parte corrente destinate ad investimenti	0,00
TOTALE	2.562.500,00

SPESE	2017
Acquisizione di beni immobili	3.013.264,18
Espropri e servitù onerose	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economica	0,00
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	0,00
Incarichi professionali esterni	0,00
Trasferimenti di capitale	4.000,00
Partecipazioni azionarie	0,00
Conferimenti di capitale	0,00
Concessioni di crediti e anticipazioni	0,00
TOTALE	3.017.264,18

COMPOSIZIONE DELL'EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE

ENTRATE	2017	% SUL TOTALE
Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	0,00 %
Trasferimenti di capitale dallo Stato	200.000,00	7,80 %
Trasferimenti di capitale dalla Regione	1.376.500,00	53,72 %
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico allargato	952.000,00	37,15 %
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (al netto delle entrate da permessi a costruire ex OO.UU.)	34.000,00	1,33 %
Riscossione di crediti	0,00	0,00 %
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00 %
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00 %
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00 %
Permessi a costruire (ex OO.UU) destinati a spese in conto capitale	0,00	0,00 %
Avanzo di amministrazione applicato a spese in conto capitale	0,00	0,00 %
Altre entrate di parte corrente destinate ad investimenti	0,00	0,00 %
TOTALE	2.562.500,00	100,00%

SPESE	2017	% SUL TOTALE
Acquisizione di beni immobili	3.013.264,18	99,42 %
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00 %
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00 %
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economica	0,00	0,00 %
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	0,00	0,00 %
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00 %
Trasferimenti di capitale	4.000,00	0,13 %
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00 %
Conferimenti di capitale	0,00	0,00 %
Concessioni di crediti e anticipazioni	0,00	0,00 %
TOTALE	3.017.264,18	100,00%

3.1 - LE ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI: DATI GENERALI E COMPOSIZIONE

Il primo titolo d'entrata in conto capitale oggetto di analisi è il titolo IV che contiene le risorse destinate al finanziamento delle spese in conto capitale, derivanti dai trasferimenti e contributi assegnati all'ente, sia da altri enti del settore pubblico che da privati, nonché derivanti da alienazioni patrimoniali.

Nella prima tabella si indicano tali tipologie di entrata individuando la percentuale di ognuno rispetto al totale complessivo.

**DATI RELATIVI ALLE ENTRATE DA ALIENAZIONI,
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI**

Tit.	Cat.	DESCRIZIONE	ANNO 2017 (stanziamento)	% SUL TOTALE
IV	1	Alienazione dei beni patrimoniali	0,00	0,00 %
IV	2	Trasferimenti di capitale dallo Stato	200.000,00	7,80 %
IV	3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	1.376.500,00	53,72 %
IV	4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico allargato	952.000,00	37,15 %
IV	5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	34.000,00	1,33 %
IV	6	Riscossione di crediti	0,00	0,00 %
TOTALE			2.562.500,00	100,00 %

3.1.1 - EVOLUZIONE QUINQUENNALE DELLE ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI

I dati relativi alle entrate del titolo IV indicati nel precedente paragrafo sono confrontati con quelli relativi agli esercizi precedenti, permettendo in tal modo di dare un'indicazione più completa, sul reperimento di tali tipo di risorse, per il finanziamento delle spese in conto capitale.

**TREND STORICO ENTRATE DA ALIENAZIONI,
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI**

Tit.	Cat.	DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2017 (stanziamento)
			2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (stanziamento)	
IV	1	Alienazione dei beni patrimoniali	83.805,00	24.360,00	16.581,00	25.629,33	0,00
IV	2	Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
IV	3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	134.877,34	127.800,00	88.434,26	1.252.365,74	1.376.500,00
IV	4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico allargato	100.682,08	121.831,18	43.000,00	993.412,53	952.000,00
IV	5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	131.000,00	39.119,90	33.310,27	109.472,87	34.000,00
IV	6	Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			450.364,42	313.111,08	181.325,53	2.580.880,47	2.562.500,00

3.2 - LE ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI: DATI GENERALI E COMPOSIZIONE

Il secondo gruppo di tipologie di entrate destinate al finanziamento delle spese in conto capitale le ritroviamo all'interno del titolo V.

Delle quattro categorie d'entrata che compongono il presente titolo, solo le categorie relative all'assunzione di mutui e prestiti e all'emissione di prestiti obbligazionari, rappresentano risorse effettivamente destinate alle spese in conto capitale.

Le prime due categorie, anticipazioni di cassa e finanziamenti a breve termine, rappresentano semplici movimentazioni di fondi che trovano la loro corrispondenza nel titolo III della spesa.

I valori delle quattro categorie che compongono il titolo sono sintetizzati in valore assoluto e relativo.

ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Tit.	Cat.	DESCRIZIONE	ANNO 2017 (stanziamento)	% SUL TOTALE
V	1	Anticipazioni di cassa	1.500.000,00	0,00 %
V	2	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00 %
V	3	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00 %
V	4	Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00 %
TOTALE			1.500.000,00	100,00 %

3.2.1 - L'EVOLUZIONE QUINQUENNALE DELLE ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

In questa sezione si rappresenta lo sviluppo nel quinquennio delle entrate da accensione di prestiti.

TREND STORICO ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Tit.	Cat.	DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2017 (stanziamento)
			2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (stanziamento)	
V	1	Anticipazioni di cassa	2.100.000,00	2.490.962,22	2.295.855,42	2.500.000,00	1.500.000,00
V	2	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V	3	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	98.954,09	278.954,09	280.000,00	0,00
V	4	Emissione prestiti obbligazionari	0,00	37,15	0,00	0,00	0,00
TOTALE			2.100.000,00	2.589.916,31	2.574.809,51	2.780.000,00	1.500.000,00

3.3 - LA CONSISTENZA E DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO

Tra le fonti di finanziamento, che si trovano nel titolo V, quella da monitorare costantemente, per i suoi riflessi sugli equilibri dei bilanci futuri, è rappresentata dall'indebitamento.

Si evidenzia quindi l'evoluzione di tale fonte, individuando le variazioni programmate e la consistenza finale del debito per finanziamenti, prevista per fine esercizio.

TREND STORICO DEI DATI RELATIVI AD ACCENSIONI E RIMBORSO DI PRESTITI

Tit.	Cat.	DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2017 (stanziamento)
			2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (stanziamento)	
V	3	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	98.954,09	278.954,09	280.000,00	0,00

Tit.	Int.	DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2017 (stanziamento)
			2013 (impegni)	2014 (impegni)	2015 (impegni)	2016 (stanziamento)	
III	3	Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	313.648,53	329.956,00	329.956,00	289.460,71	281.096,78
III	4	Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
III	5	Rimborso di quota capitale di debiti pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			313.648,53	329.956,00	329.956,00	289.460,71	281.096,78

TREND STORICO CONSISTENZA INDEBITAMENTO

DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2017
	2013	2014	2015	2016	
Consistenza dell'indebitamento	3.176.406,63	2.945.404,72	2.795.448,72	2.785.988,01	2.622.963,73

3.4 - SPESA IN CONTO CAPITALE: DATI GENERALI E COMPOSIZIONE

In questa sezione della relazione si analizza la parte del bilancio in cui si evidenzia la politica d'investimento, programmata dall'amministrazione.

Si presentano una serie d'informazioni dettagliate, sull'aggregato finanziario, in cui sono contabilmente allocati gli investimenti, vale a dire costruzioni di opere, acquisti di beni mobili ed immobili, manutenzioni straordinarie, acquisizioni di partecipazioni, erogazione di contributi in conto capitale a terzi, ect.

Si evidenzia il totale degli stanziamenti, suddividendoli per intervento, individuando per ognuno di essi la percentuale rispetto al totale.

SPESE CONTO CAPITALE (Titolo II) PER INTERVENTO

Tit.	Int.	DESCRIZIONE	ANNO 2017 (stanziamento)	% SUL TOTALE
II	1	Acquisizione di beni immobili	3.013.264,18	99,42 %
II	2	Espropri e servitù onerose	0,00	0,00 %
II	3	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00 %
II	4	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00 %
II	5	Acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	0,00	0,00 %
II	6	Incarichi professionali esterni	0,00	0,00 %
II	7	Trasferimenti di capitale	4.000,00	0,13 %
II	8	Partecipazioni azionarie	0,00	0,00 %
II	9	Conferimenti di capitale	0,00	0,00 %
II	10	Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00 %
TOTALE			3.017.264,18	100,00 %

3.4.1 - L'ARTICOLAZIONE PER FUNZIONI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE

Con lo scopo di evidenziare l'indirizzo, delle scelte d'investimento programmate dall'amministrazione, è utile suddividere il dato complessivo, delle spese in conto capitale, in base alle funzioni, cioè in base alle attività espletate dall'Ente.

Le funzioni indicate sono quelle previste nella struttura di bilancio stabilita dal D.P.R. n. 194 del 1996.

SPESE CONTO CAPITALE (Titolo II) PER FUNZIONE

Funz.	DESCRIZIONE	ANNO 2017 (stanziamento)	% SUL TOTALE
1	Amministrazione, gestione e controllo	0,00	0,00 %
2	Giustizia	0,00	0,00 %
3	Polizia locale	0,00	0,00 %
4	Istruzione pubblica	607.000,00	20,12 %
5	Cultura e beni culturali	0,00	0,00 %
6	Settore sport e ricreativo	0,00	0,00 %
7	Turismo	0,00	0,00 %
8	Viabilità e trasporti	1.457.764,18	48,31 %
9	Gestione del territorio e dell'ambiente	952.500,00	31,57 %
10	Settore sociale	0,00	0,00 %
11	Sviluppo economico	0,00	0,00 %
12	Servizi produttivi	0,00	0,00 %
	TOTALE	3.017.264,18	100,00 %

3.4.2 - L'EVOLUZIONE QUINQUENNALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE

Un'ulteriore importante analisi è rappresentata dall'indicazione dei dati finanziari dell'ultimo quinquennio, al fine di evidenziare come, le scelte dell'amministrazione, hanno portato, nei vari esercizi, trasferimenti di fondi da una tipologia all'altra di funzioni dell'ente.

TREND STORICO SPESE CONTO CAPITALE (Titolo II) PER INTERVENTO

Tit.	Int.	DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2017 (stanziamento)
			2013 (impegni)	2014 (impegni)	2015 (impegni)	2016 (stanziamento)	
II	1	Acquisizione di beni immobili	442.477,50	443.923,86	381.165,00	2.936.706,56	3.013.264,18
II	2	Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	3	Acquisto beni specifici realizzazioni economia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	4	Utilizzo beni di terzi realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	5	Acquisizione beni mobili,macchine,attrezzature	18.500,00	0,00	125.638,00	0,00	0,00
II	6	Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	7	Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00
II	8	Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	9	Conferimenti di capitale	9.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	10	Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			469.977,50	443.923,86	506.803,00	2.940.706,56	3.017.264,18

TREND STORICO SPESE CONTO CAPITALE (Titolo II) PER FUNZIONE

Tit.	Funz.	DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2017 (stanziamento)
			2013 (impegni)	2014 (impegni)	2015 (impegni)	2016 (stanziamento)	
II	1	Amministrazione, gestione e controllo	9.000,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00
II	2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	3	Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	4	Istruzione pubblica	196.746,28	0,00	6.280,56	577.000,00	607.000,00
II	5	Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	6	Settore sport e ricreativo	0,00	0,00	0,00	35.000,00	0,00
II	7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	8	Viabilità e trasporti	54.565,08	276.555,74	230.840,71	1.597.000,00	1.457.764,18
II	9	Gestione del territorio e dell'ambiente	209.666,14	150.578,66	263.028,93	731.346,43	952.500,00
II	10	Settore sociale	0,00	14.289,46	6.652,80	360,13	0,00
II	11	Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	12	Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			469.977,50	443.923,86	506.803,00	2.940.706,56	3.017.264,18

3.4.3 - LE FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Vista l'importanza delle scelte delle fonti di finanziamento, nelle politiche d'investimento fatte dall'amministrazione, si integrano le informazioni, precedentemente esposte, con questa sezione, in cui sono presentati ulteriori dati sintetici, sulle tipologie di entrate maggiormente utilizzate.

FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	2017 (stanziamenti)	% SUL TOTALE
Entrate correnti	0,00	0,00 %
Permessi a costruire (ex OO.PP.) destinati a spese in conto capitale	0,00	0,00 %
Mutui	0,00	0,00 %
Altri indebitamenti	0,00	0,00 %
Contributi	2.562.500,00	84,93 %
Alienazioni patrimoniali	0,00	0,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per spese in conto capitale	0,00	0,00 %
Altro	454.764,18	15,07 %
TOTALE	3.017.264,18	100,00%

SEZIONE 4

EQUILIBRI DI BILANCIO E ANALISI PER INDICI

4.1 - GLI ALTRI EQUILIBRI DEL BILANCIO DI PREVISIONE

Nel bilancio di previsione, oltre agli equilibri evidenziati nelle sezioni precedenti, deve esservi coincidenza:

1) tra gli stanziamenti d'entrata, indicati nel titolo V, e di spesa, indicati nel titolo III, relativi alle anticipazioni di cassa e i finanziamenti a breve termine;

2) tra gli stanziamenti di entrata, indicati nel titolo VI, e di spesa, indicati nel titolo IV, relativi ai servizi per conto terzi.

Il rispetto di queste equivalenze, nel bilancio di previsione, è sintetizzato nelle tabelle che seguono.

EQUIVALENZA ANTICIPAZIONI DI CASSA**ENTRATE**

Tit.	Cat.	Descrizione	ANNO 2017 (stanziamento)
V	1	Anticipazioni di cassa	1.500.000,00

SPESE

Tit.	Int.	Descrizione	ANNO 2017 (stanziamento)
III	1	Rimborsi per anticipazioni di cassa	1.500.000,00

EQUIVALENZA SERVIZI PER CONTO DI TERZI**ENTRATE**

Tit.	Descrizione	ANNO 2017 (stanziamento)
VI	Entrate derivanti da servizi per conto di terzi	423.582,00

SPESE

Tit.	Descrizione	ANNO 2017 (stanziamento)
IV	Spese per servizi per conto di terzi	423.582,00

4.2 - ANALISI PER INDICI

In questo capitolo si presentano una serie di indicatori generali, applicati al bilancio di previsione, che permettono di comprendere in modo intuitivo le scelte programmatiche, effettuate dall'amministrazione.

Successivamente si confrontano i medesimi indicatori con i valori degli anni precedenti, ottenendo un'analisi dell'evoluzione quinquennale.

INDICATORI FINANZIARI BILANCIO DI PREVISIONE 2017

DENOMINAZIONE INDICATORE	FORMULA	ANNO 2017
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{titolo I + titolo III}}{\text{titolo I + II + III}} \times 100$	93,70 %
Autonomia impositiva	$\frac{\text{titolo I}}{\text{titolo I + II + III}} \times 100$	79,86 %
Pressione finanziaria	$\frac{\text{titolo I + titolo II}}{\text{popolazione}}$	421,32
Pressione tributaria	$\frac{\text{titolo I}}{\text{popolazione}}$	390,54
Intervento erariale	$\frac{\text{trasferimenti statali}}{\text{popolazione}}$	8,01
Intervento regionale	$\frac{\text{trasferimenti regionali}}{\text{popolazione}}$	17,20
Propensione all'investimento	$\frac{\text{spese titolo II}}{\text{spese titolo I + II + III}}$	0,43
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{residui debiti mutui (consistenza dell'indebitamento)}}{\text{popolazione}}$	512,80
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{spese personale + quote ammortamento mutui}}{\text{totale entrate titoli I + II + III}} \times 100$	32,43 %
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente	$\frac{\text{spese personale}}{\text{totale spese titolo I}} \times 100$	23,64 %
Spesa personale media	$\frac{\text{spese personale}}{\text{numero dipendenti}}$	40.770,35
Rapporto dipendenti/popolazione	$\frac{\text{numero dipendenti}}{\text{popolazione}} \times 100$	0,25 %

TREND EVOLUZIONE STORICA DEGLI INDICATORI FINANZIARI

DENOMINAZIONE INDICATORE	FORMULA	TREND STORICO				ANNO 2017
		2013	2014	2015	2016	
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{titolo I + titolo III}}{\text{titolo I + II + III}} \times 100$	91,58%	94,29%	94,92%	93,35%	93,70%
Autonomia impositiva	$\frac{\text{titolo I}}{\text{titolo I + II + III}} \times 100$	77,43%	77,87%	80,02%	78,63%	79,86%
Pressione finanziaria	$\frac{\text{titolo I + titolo II}}{\text{popolazione}}$	453,82	427,16	413,80	416,82	421,32
Pressione tributaria	$\frac{\text{titolo I}}{\text{popolazione}}$	409,30	397,97	389,11	384,32	390,54
Intervento erariale	$\frac{\text{trasferimenti statali}}{\text{popolazione}}$	22,91	2,14	3,85	9,38	8,01
Intervento regionale	$\frac{\text{trasferimenti regionali}}{\text{popolazione}}$	19,94	24,26	15,11	16,62	17,20
Propensione all'investimento	$\frac{\text{spese titolo II}}{\text{spese titolo I + II + III}}$	0,09	0,08	0,10	0,37	0,43
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{residui debiti mutui (consistenza dell'indebitamento)}}{\text{popolazione}}$	615,70	573,71	546,73	544,67	512,80
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{spese personale + quote ammortamento mutui}}{\text{totale entrate titoli I + II + III}} \times 100$	31,71%	35,79%	35,24%	32,21%	32,43%
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente	$\frac{\text{spese personale}}{\text{totale spese titolo I}} \times 100$	23,03%	27,00%	25,90%	23,08%	23,64%
Spesa personale media	$\frac{\text{spese personale}}{\text{numero dipendenti}}$	42.396,43	46.854,77	42.028,05	39.669,63	40.770,35
Rapporto dipendenti/popolazione	$\frac{\text{numero dipendenti}}{\text{popolazione}} \times 100$	0,25%	0,25%	0,25%	0,25%	0,25%

SEZIONE 5

NUOVI PRINCIPI CONTABILI

(ALLEGATO 4/1 D. LGS. 118/2011)

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

5.1 - Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuata le seguenti risorse d'incerta riscossione:

- Riaccertamento cespiti Imu/ici/tasi
- Tariffa Rifiuti (TARI)
- Sanzioni al Codice della Strada
- Concessione impianto Biomasse

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media ponderata del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

La scelta della media è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione. Dal momento che queste risorse sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile (si tratta sempre di entrate accertate sulla base degli avvisi di pagamento emessi), si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

In allegato alla presente relazione si evidenziano le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

Le tabelle evidenziano le modalità di calcolo applicate:

5.2 – Quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

In via prudenziale, si è ritenuto di accantonare una quota di € 38.800,00 quale fondo rischi.

Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Non avendo ancora disponibili di dati definitivi dalle Società, si ritiene comunque di operare un accantonamento prudenziale di € 5.000,00.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - punto 5.2 lettera i) è stato altresì stanziato un importo di € 4.259,76 che è già stato impegnato per essere liquidato nell'esercizio 2017 essendo giunti al termine del mandato elettorale ed una quota di € 1.200,00 quale accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco.

A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

5.3 – Utilizzo risultato di amministrazione presunto

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2016 e con gestione ancora in corso; al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2016 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2017-2019 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera. Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicato.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO – ESERCIZIO 2017

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:

+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	-244.062,59
	Fondo pluriennale vincolato iniziale esercizio 2016	434.857,86
<hr/>		
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	4.193.367,41
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	3.783.112,36
	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-1.196,47
+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-2.190,71
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	602.044,56
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Spese ch prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	476.129,38
<hr/>		
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	125.915,18

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016 :

Parte accantonata

Indennità di fine mandato	1.200,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	10.010,00
Fondo perdite società partecipate	5.000,00
Fondo per rinnovi contrattuali	20.000,00
Fondo rischi	43.800,00

B) Totale parte accantonata 80.010,00

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00

C) Totale parte vincolata 0,00

Parte destinata agli investimenti

0,00

D) Totale destinata agli investimenti 0,00

E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) 45.905,18

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:

Utilizzo quota vincolata

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui all'allegato	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti di cui all'allegato	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui di cui all'allegato	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente di cui all'allegato	0,00
Utilizzo altri vincoli da specificare di cui all'allegato	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione	0,00

5.4 – Interventi per spese di investimento

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti nuovi interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

5.5 – Investimenti in corso di definizione – stanziamenti al fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia

contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV è stato quantificato in conto capitale per l'anno 2017 in € 454.764,18 e per l'anno 2018 in € 150.653,69, in quanto tutti gli interventi di parte capitale, come da cronoprogrammi approvati fino alla data odierna non saranno conclusi entro l'anno, mentre per la parte corrente è stato definito in € 21.365,20 come risulta dal riaccertamento ordinario.

5.6 – Elenco garanzie prestate dall'ente

Il Comune di San Giovanni Ilarione non ha rilasciato alcuna garanzia

5.7 – Contratti di strumenti finanzia derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

5.8 – Elenco degli enti ed organismi strumentali

Il Comune di San Giovanni Ilarione non ha in essere alcun organismo od ente strumentale.

5.9 – Società partecipate

I dati delle società partecipate sono desumibili dal prospetto sottostante:

Ragione sociale	Partita Iva	Indirizzo	Forma giuridica dell'Ente	Quota % di partecipazione
ACQUE VERONESI SCARL	03567090232	Lungadige Galtarossa n. 8 Verona	Società consortile	0,45 %
CONSIGLIO DI BACINO "VERONESE"	93147450238	Via Ca' di Cozzi n.41 Verona	Ente di diritto pubblico	0,59%
CONS.INTERC.SOGGIORNI CLIMATICI	93005600239	Via Macello n.23 Verona	Consorzio	0,99%
CONS. DI BACINO VR2 DEL QUADRILATERO	02795630231	C.so Garibaldi n.24 Villafranca di Verona	Consorzio	1,923%
CONSORZIO ENERGIA VENETO (C.E.V.)	03274810237	C.so Milano n. 53 Verona	Consorzio	0,14%
CONSORZIO LE VALLI	92003000236	Loc. Crosaron di Villabella n.18 San Bonifacio (VR)	Consorzio	10%
SOC.VALDALPONE SERVIZI SRL in liquidazione	03270750239	P.zza Umberto 1^ n.56 Montecchia di Cr. (VR)	Soc. a responsabilità limitata	17%

San Giovanni Ilarione, 8 Marzo 2017

Il Responsabile Area Contabile
